N.447

24 ottobre 2012

Commercio: con l'art.62 più trasparenza nella filiera e più potere contrattuale all'agricoltore. Ma ci sono elementi critici che vanno risolti

La Cia commenta l'entrata in vigore delle nuove norme contenute nel provvedimento. Rispetto dei termini di pagamento, contratti quadro e divieto e sanzioni per i comportamenti sleali.

E' uno strumento indispensabile per garantire la trasparenza dei rapporti all'interno della filiera e rafforzare il potere contrattuale del mondo agricolo. Ci sono, però, alcuni elementi di criticità che devono essere risolti con atti successivi, proprio per assicurare organicità, equità ed efficacia al provvedimento. Così la Cia-Confederazione italiana agricoltori commenta l'entrata in vigore oggi delle disposizioni contenute nell'art. 62 del pacchetto liberalizzazioni varato dal governo.

La misura -ricorda la Cia- costituisce un positivo passo avanti nel miglioramento e rafforzamento delle relazioni di filiera, anche attraverso l'utilizzo dei contratti quadro. Non solo. La certezza dei tempi di pagamento per le cessioni di prodotti agricoli e alimentari (60 giorni per i prodotti non deperibili, 30 giorni per quelli deperibili) rappresenta un aspetto positivo in grado di rispondere alle esigenze degli agricoltori.

E' anche importante il fatto -aggiunge la Cia- che il provvedimento preveda il divieto e le sanzioni per i comportamenti sleali che, purtroppo, si sono verificati negli ultimi anni. Come alcune condizioni contrattuali che determinano prezzi al di sotto del costo di produzione medio dei prodotti agricoli.

Tuttavia, ci sono alcuni aspetti critici -aggiunge la Cia- sui quale occorre intervenire con opportune modifiche. In particolare, è necessario evitare che vi siano problemi di condizionamenti di subalternità o di debolezza dei soggetti fornitori, in modo da rendere l'adozione di questo importante provvedimento per il settore agricolo priva di qualsiasi ostacolo burocratico e procedurale.